

Pdl, la spinta dei liberali per Cassinelli in lista

Cena di un gruppo di ex Pli: «Biondi ora lasci spazio». Scatta la task force azzurra per recuperare i colonnelli dell'Udc in fuga da Casini

IL FASCICOLO delle liste del Popolo della libertà è ancora intonso. Le vere operazioni, al di là dell'arruolamento dell'ex governatore Sandro Bissotti, avverranno nell'ultima settimana possibile. Anzi, negli ultimi cinque giorni. D'altra parte, la raccolta delle firme non serve più e i partiti - An e Forza Italia - possono prendersi tutto il tempo per trovare l'equilibrio giusto. Non spaventa neppure l'ipotesi, concretissima, che il Pd di Veltroni possa presentare le liste liguri con sette-otto giorni di (clamoroso) anticipo.

Ma se le grandi manovre latitano, sono in corso tante piccole operazioni, sempre in prima linea. Si arma in Liguria la task force voluta a livello nazionale da Berlusconi per la caccia ai transfughi dell'Udc; si affinano le campagne di pressione di gruppi ben identifi-

cati come quello dei liberali attorno a Roberto Cassinelli (coordinatore di Fi: la sua candidatura, però, potrebbe essere compromessa dalla presenza di un big liberale come Alfredo Biondi).

Le fughe dall'Udc. I sondaggi nelle mani dei forzisti indicano un curioso fenomeno: il partito di Casini è in calo, ma non in rotta. Questo non perché l'elettorato tiene, ma perché - è la tesi dei sondaggisti di Arcore - l'elettorato storico si sposta a destra mentre è sostituito da elettorato in arrivo da sinistra (a sua volta rimpolpato attorno al Pd dai delusi dell'Arcobaleno). In questo clima, colonnelli vari dell'Udc sarebbero in uscita in direzione Pdl. Per cucire i rapporti e tendere un ponte verso di loro, i forzisti hanno addirittura incaricato una serie di loro cavalli di razza. Tra questi, i consiglieri regionali Franco Orsi e Luigi Morgillo. Già in queste ore potrebbero arrivare i primi risultati con i primi "salvataggi".

Liberali in campo. L'altra sera si sono ritrovati in un noto ristorante del centro (trofie, ravioli e brasato accompagnati da nebbiolo) una trentina di ex

Pli e una ventina di giovani. Sostengono la candidatura Cassinelli e per questo invocano «una stagione di rinnovamento anche per far scaturire una vera leadership in città, che oggi manca». C'erano Davide Viziano e Ugo Bechini, Paolo Scovazzi e Franco Mannino, Luciano Gandini e Bruno Faravelli e via così tra vecchie e nuove leve.

Le priorità: fiscalità, sicurezza, lavoro, infrastrutture. Ma anche, appunto, rinnovamento. «Un bel gruppo di amici - spiega Viziano - ci siamo rivisti in tanti che, nel 1964, quando il Pli aveva 10 consiglieri comunali, mettevamo i manifesti per la campagna elettorale per Biondi. Ci siamo accorti che c'è a Genova un vuoto di leadership e pensiamo che una persona garbata e preparata come Cassinelli possa fare bene». Già, ma Biondi? «Lo dico con grande rispetto per tutto ciò che ha fatto per l'Italia, cosa che gli potrebbe giustamente consentire un approdo alla Corte costituzionale. Ma era stato lui, nel '70, a chiedere un passo indietro ai settantenni di allora. È il momento di dare spazio agli altri, nella consapevolezza della propria esperienza».

GIO. M.



Alfredo Biondi e Davide Viziano

